

Il ricordo del marito Giovanni Manassero, presidente dei corregionali di San Paolo. Il cordoglio della Regione

In lutto piemontesi in Brasile ed in patria

È mancata Cecilia Maria Gasparini, presidente della Fapib e promotrice culturale

Un grave lutto ha colpito le comunità piemontesi del Brasile e non solo. L'11 febbraio è mancata Cecilia Maria Gasparini, presidente della Fapib, Federazione delle associazioni piemontesi in Brasile, dopo una vita intera dedicata alla promozione delle tradizioni e della cultura subalpina nel vasto paese carioca, sempre affiancata dal marito



Cecilia Maria Gasparini aveva 77 anni. A destra, con il marito Giovanni Manassero



telefonato e le ho chiesto di sposarla» racconta Giovanni. Verso la fine di marzo

dello stesso anno la decisione di Giovanni di prendere un anno di aspettativa dall'Aem e recarsi in Brasile, per conoscere la famiglia di Cecilia. Due giorni dopo l'arrivo a San Paolo, Giovanni ottenne il "si" da Cecilia. Come si usava a quel tempo, per evitare lunghe incombenze burocratiche, il matrimonio avvenne per procura, il 30 maggio con rito civile in Brasile, seguito dal rito religioso, il 18 luglio in Italia. Cecilia, intanto, era diventata docente di Teoria della Letteratura alla Pontificia Università Cattolica di San Paolo. Con l'arrivo dei figli, ha poi scelto di ridurre la sua attività di insegnamento e dedicarsi alla famiglia. Giovanni proseguì la sua attività nel settore dell'energia elettrica, con la Elc di Milano, appaltatrice di importanti centrali in America Latina: «Ho lavorato anche ad Itaipú, la più grande centrale idroelettrica al mondo per generazione di energia, considerata una delle sette meraviglie di ingegneria civile del ventesimo secolo e costruita tra il 1975 e il 1991 lungo il fiume Paraná, sul confine tra Brasile e Paraguay». Lavoro seguito sino a tre anni da, quando a 79 anni Giovanni, molto appassionato del suo lavoro, è andato in pensione (gli ultimi dieci anni per la multinazionale olandese Arcadis). Parallela-

mente, l'impegno con Cecilia per la

piemontesità: i concerti con Gipo Farassino, gli incontri culturali sulla terra d'origine, convegni su Primo Levi e Dante Alighieri e, in ultimo, l'avvio del Bagna Cauda Day a San Paolo. Sin dagli anni Ottanta Cecilia affiancò lo storico presidente Fapib Claudio Pezzilli, mancato nel 2016. Le associazioni dei piemontesi in Brasile chiesero dunque a Cecilia di prendere la guida della Fapib, per la quale si è impegnata sino ai suoi ultimi giorni. «L'amore per la famiglia e per il Piemonte hanno caratterizzato tutta la sua vita» dice Giovanni. Sul tavolo di casa tanti telegrammi e lettere di condoglianze dai piemontesi in Brasile.

Dall'Italia, il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore all'Emigrazione Maurizio Marro-ne hanno scritto: «Carissimo Giovanni, è con grande tristezza che abbiamo appreso della scomparsa di sua moglie Cecilia, storica ed attivissima presidente Fapib. Le siamo vicini in questo momento di dolore e porgiamo a lei ed a tutti i familiari le più sentite condoglianze a nome nostro e dell'intera Giunta regionale». Poi il cordoglio giunto da Frossasco, dal presidente dell'Associazione dei Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino, con la vice presidente Luciana Genero: «Cecilia Maria e Giovanni sono due storiche e vere "colonne" dell'associazionismo in emigrazione, con la loro famiglia. Vi giunga un abbraccio affettuoso di sincera e commossa partecipazione. A Cecilia rivolgiamo una preghiera ed un enorme "grazie" per la sua amicizia ed il suo impegno». Alla messa del settimo giorno dalla scomparsa sono intervenuti anche il senatore eletto all'estero Fabio Porta ed il console generale d'Italia a San Paolo, Domenico Fornara.

Renato Dutto



Andrea Piumetto, 92 anni, dal 1997 ha guidato con tenacia l'Associazione dei Piemontesi di Montauban (Francia)

Ha lasciato la presidenza dopo 25 anni di attività Montauban, dai piemontesi il grazie ad Andrea Piumetto

Nel gennaio scorso Andrea Piumetto, 92 anni, ha lasciato il "timone" dell'associazione dei Piemontesi ed amici del Piemonte di Montauban, che guidava da 25 anni come presidente e di cui fu tra i fondatori nel 1991.

Nato il 17 luglio 1929 a Torino, Andrea ha due sorelle minori: Giacomina, nata a Cavallermaggiore (Cn), e Maryse, nata a Montech. Il suo bisonnonno, Bartolomeo Piumetto, era un guardacaccia dei re Vittorio Emanuele II di Savoia. Giunto in Francia nel 1932, all'età di 3 anni e mezzo, nella regione di Montauban, Andrea dopo aver frequentato la scuola trovò lavoro come postino. Vari trasferimenti nella sua carriera, sino a quando, nel 1988 è tornato per la meritata pensione a Montauban. Nel 1954 si sposò con Christiane Duluc. Hanno avuto due figli, Sylvie e Jean, quattro nipoti, Héléne ed Elise, Marie e Louis, e tre pronipoti Joseph, Auguste e Garance. Piumetto è stato coinvolto in molte associazioni, perché ha sempre creduto nell'efficacia dell'azione associativa per il miglioramento delle condizioni di vita sociali e umane. È stato consigliere comunale per un mandato, con il sindaco di Montauban. È stato poi presidente dell'Office des Retraités et Personnes Agées (ufficio pensionati ed anziani) di Montauban. «Andrea - commenta il suo successore alla presidenza, Roland Rosa - è una delle figure più rappresentative del successo dell'integrazione degli italiani nel sud-ovest della Francia: attaccato alle sue radici ed ai valori trasmessi di generazione in generazione ed alla conservazione della sua cultura d'origine, ha saputo mantenere con la sua affabilità lo spirito conviviale, amichevole e fraterno che da sempre caratterizza la nostra associazione».

Tanti i progetti concretizzati da Piumetto nei suoi cinque lustri di presidenza, dal 1997 al 2022. Nel 2003 venne avviato un gemellaggio di Castell'Alfero (At) con Lafrançaise, cittadina collinare di circa 2.800 abitanti, nel Dipartimento Tarn et Garonne, nella Regione dei Midi Pyrenées. Fitti gli incontri avvenuti tra le due comunità, con scambi culturali e sportivi (calcio e pallacanestro), e frequenti visite tra classi scolastiche, in Piemonte ed in terra transalpina. Molti i viaggi culturali organizzati in Nord Italia ed in Savoia: da Chambéry a Torino, da Novara ed Alessandria a Cuneo ed Asti, sino al Museo del Gusto di Frossasco, dove si è pure svolto un laboratorio di ricette piemontesi con uno chef. Sono stati stretti legami di amicizia molto fitti con i gruppi folcloristici Erbo e Coro della Dora, a Verdun, Dunes, Lafrançaise, Montauban. Incontri nei quali è stato valorizzato ed incoraggiato il lavoro sulle lingue piemontese, occitana e provenzale, rimarcando i legami che le uniscono. Poi l'ormai tradizionale raduno cicloturistico "Fausto Coppi", organizzato ogni anno in collaborazione con la Città di La Ville Dieu du Temple, con centinaia di partecipanti, su percorsi di 75 e 100 chilometri. L'associazione guidata da Piumetto ha pure avviato la partecipazione alla raccolta fondi Telethon, per la ricerca scientifica sulle malattie genetiche. Poi la fondazione della Corale dei Piemontesi, avvenuta 30 anni fa e che ora conta ben 35 componenti, ed il costante aumento dei soci dell'associazione, sino ai 185 attuali. Ci vorrebbe un libro per ricordare la miriade di iniziative promosse da Piumetto: l'incontro con il poeta cantautore piemontese Gianmaria Testa, l'avvio del servizio civile (tramite la Città di Montauban, che ha permesso alla giovane piemontese Anna Cerutti di elaborare una tesi sui piemontesi nel sud della Francia), sino al "Premio internazionale dei Piemontesi nel Mondo", assegnato nell'ottobre 2008 nell'aula del Consiglio regionale del Piemonte.

Ren. Dutto

Insediato il nuovo Comitato di gestione. Si punta al ritorno del Raduno degli Spazzacamini Museo dell'emigrazione vigezzina, Cottini presidente

Claudio Cottini, 64 anni, sindaco di Santa Maria Maggiore, è stato confermato presidente del Comitato di gestione del Museo regionale dell'emigrazione vigezzina nel mondo, durante la prima riunione svoltasi giovedì 3 febbraio. Il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, in un decreto del 27 dicembre scorso, aveva ufficializzato, oltre a Cottini (nominato dal proprio Comune), gli altri quattro componenti del Comitato: Anita Hofer (dell'Associazione Nazionale Spazzacamini), nominata vice presidente; Chiara Cristofori, Luigi Pellegrino e Sandra Vandoni (nominati dal Consiglio regionale).

Il Museo, istituito dalla legge regionale n. 6 del 29 aprile 2011, promuove la conoscenza del fenomeno migratorio piemontese, con particolare riferimento a quello vigezzino, al fine di conservarne la memoria. Gli obiettivi principali del museo sono il reperimento e la conservazione delle testimonianze documentarie, fotografiche e d'ambientazione raccolte in un apposito Centro di documentazione; la promozione di iniziative tese alla partecipazione dei cittadini, quali manifestazioni periodiche, conferenze, sessioni di lettura, cineforum, presentazione dei "Quaderni del Museo", mostre itineranti, incontri internazionali; il sostegno all'organizzazione del raduno internazionale degli spazzacamini. L'assessore regionale all'Emigrazione, Maurizio Marro-ne, intervenuto alla riunione di insediamento del Comitato di ge-



lizzare il Museo ed ha ringraziato tutti i volontari per il loro fondamentale lavoro. Un grazie è stato espresso alla segretaria volontaria del Museo, Graziella Gnuva. La prima sfida è l'organizzazione delle celebrazioni dei 40 anni del primo Raduno degli Spazzacamini, appuntamento molto suggestivo che ha sempre visto una grande partecipazione di pubblico e figuranti. Fermo da due anni a causa del Covid, se non ci saranno nuovi problemi pandemici dovrebbe tornare a svolgersi dal 2 al 5 settembre 2022. «Speriamo si riesca finalmente a svolgere - ha sottolineato la vice presidente Hofer -, considerato che le attese e le richieste di partecipazione sono molte».

stione, ha augurato a tutti un buon quinquennio di lavoro: «Esiste una sensibilità diffusa nell'assemblea regionale per dare slancio a questi temi». Il presidente Cottini ha posto l'esigenza di digitalizzare il Museo ed ha ringraziato tutti i volontari per il loro fondamentale lavoro. Un grazie è stato espresso alla segretaria volontaria del Museo, Graziella Gnuva. La prima sfida è l'organizzazione delle celebrazioni dei 40 anni del primo Raduno degli Spazzacamini, appuntamento molto suggestivo che ha sempre visto una grande partecipazione di pubblico e figuranti. Fermo da due anni a causa del Covid, se non ci saranno nuovi problemi pandemici dovrebbe tornare a svolgersi dal 2 al 5 settembre 2022. «Speriamo si riesca finalmente a svolgere - ha sottolineato la vice presidente Hofer -, considerato che le attese e le richieste di partecipazione sono molte».



Il presidente Cottini ha posto l'esigenza di digitalizzare il Museo ed ha ringraziato tutti i volontari per il loro fondamentale lavoro. Un grazie è stato espresso alla segretaria volontaria del Museo, Graziella Gnuva. La prima sfida è l'organizzazione delle celebrazioni dei 40 anni del primo Raduno degli Spazzacamini, appuntamento molto suggestivo che ha sempre visto una grande partecipazione di pubblico e figuranti. Fermo da due anni a causa del Covid, se non ci saranno nuovi problemi pandemici dovrebbe tornare a svolgersi dal 2 al 5 settembre 2022. «Speriamo si riesca finalmente a svolgere - ha sottolineato la vice presidente Hofer -, considerato che le attese e le richieste di partecipazione sono molte».